

Il Codice araldico del Grigioni Italiano

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **24 (1954-1955)**

Heft 1

PDF erstellt am: **29.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-20586>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il Codice araldico del Grigioni Italiano

Nel 1821 il Gran Consiglio grigione ordinava ai comuni di procurarsi il sigillo con cui autenticare gli atti ufficiali. Nel 1869 la Confederazione suggeriva al Cantone di curare la raccolta degli stemmi comunali. Nel 1945 il Gran Consiglio nominava una commissione che preparasse una tale raccolta. — La raccolta uscì l'anno scorso, per la ricorrenza del 150^o del Grigioni elvetico, nel volume, in lingua tedesca, « Die Wappen der Kreise und Gemeinden von Graubünden » — Gli stemmi dei circoli e comuni del Grigioni, compilati dalla Commissione araldica e pubblicati per incarico del Grande e del Piccolo Consiglio — Coira 1953. P. 64 e 14 Tavole a colori. (Cfr. Quaderni XXIII 1, p. 60 sg.).

Per concessione della Cancelleria cantonale e per le premure dell'Amministrazione cantonale del Materiale a stampa ci è dato di riprodurre qui, via via, la raccolta, a colori, degli stemmi dei circoli e comuni grigionitaliani con la descrizione e la documentazione degli stessi. Dalla documentazione non emerge quali comuni già avessero lo stemma e quali no, e neppure in quanto gli stemmi sono stati riprodotti come erano o mutati o corretti o adattati alle esigenze araldiche.

a) Stemmi dei Circoli

BREGAGLIA. — Su argento, stambecco nero che cammina sopra muro nero, merlato. — Il muro nero, merlato, simboleggia la divisione della Valle in Sopra- e Sottoporta e ricorda uno dei monumenti più significativi della Valle, la Müräu. Stambecco e colori dello stemma della Lega Caddea di cui la Bregaglia faceva parte. La giurisdizione Sopraporta, secondo Max de Salis e Amstein, nella bandiera aveva raffigurato San Giovanni con bandiera crociata. Cfr. Raccolta di stemmi dell'Archivio cantonale 50/30 e 6/38. — Colori: bianco e nero.

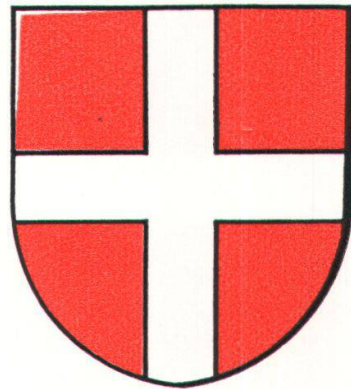
BRUSIO. — Su rosso croce d'argento. — Da un bollo del secondo decennio del 17. secolo, coll'iscrizione Sub / Hoc / signo / vinctus. Qui però l'iscrizione è tolta. Colori della giurisdizione di Poschiavo. Colori del Circolo: rosso e bianco.

CALANCA. — Su verde, leone d'oro; nella zampa destra anteriore una spada d'argento con impugnatura d'oro. — Stemma del circolo d'oro. Le figure araldiche del 18. secolo e del principio del 19. secolo raffigurano la Vergine col Bambino Gesù, in piedi allato di una chiesa argentea (bianca). Cfr. Raccolta di stemmi nell'Archivio cantonale, 30/26 e 6/41. — Colori del Circolo: verde e giallo.

MESOCCO. — Su oro, nastro azzurro del fiume (Moesa) con un M rossa gotica. — I vecchi sigilli della Mesolcina portano da un lato del nastro del fiume le figure della Vergine e di S. Giovanni, che si riferiscono alle due vecchie chiese



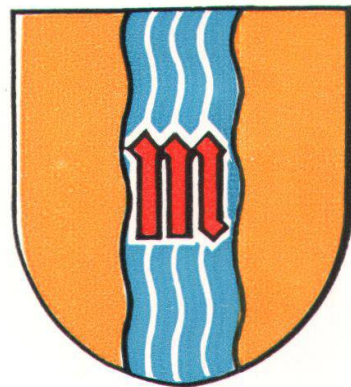
Bregaglia



Brusio



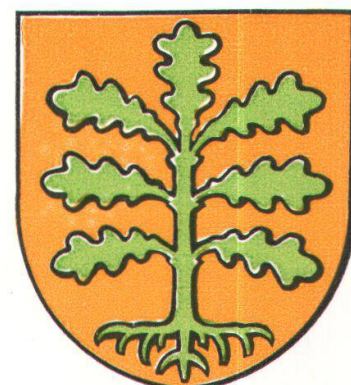
Calanca



Mesocco



Poschiavo



Roveredo

parrocchiali di S. Maria al Castello (di Mesocco) e di S. Giovanni (e Vittore) di S. Vittore. Siccome ora S. Vittore fa parte del circolo di Roveredo, la figura di S. Giovanni ha perduto il suo significato, ma nell'eliminarla è stata tolta anche quella della Madonna che, sola, resterebbe senza contrappeso. D'altro lato così la raffigurazione araldica è di molto semplificata e di maggiore pregio artistico. I colori oro e rosso derivano dallo stemma dei de Sacco. Per le raffigurazioni araldiche antecedenti v. Raccolta degli stemmi nell'Archivio cantonale 50/23 e 6/31 di Salis e Amstein. Colori del Circolo: azzurro - giallo - rosso.

POSCHIAVO. — Su rosso, due chiavi d'argento rovesciate e incrociate, unite da una catenella d'argento. — Questo stemma è documentato in sigilli, riproduzioni, stampe e in una vecchia bandiera (intorno al '500); riprodotto in Bruckner, Schweizer Fahnenbuch (Libro delle bandiere svizzere) p. 140, come nel Catalogo delle bandiere p. 96. — Colori del Circolo: rosso e bianco.

ROVEREDO. — Su oro, quercia verde con foglie. — La quercia si ha già nei sigilli del comune risp. della giurisdizione e si riferisce, nel senso degli stemmi « parlanti », al significato di Roveredo che deriva da rovere. — I colori verde-oro sono quelli dei Trivulzio. Salis e Amstein danno erroneamente su azzurro una quercia verde. — Colori del Circolo: giallo-verde. — A proposito degli stemmi di Roveredo-Circolo e Roveredo-Comune cfr. Quaderni XXIII 1.